

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL

- 1 FEB. 2000

ADDI' **1 FEB. 2000** NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

| | | | | | |
|-------------|-----------|-----------------|------------|----------|-----------|
| BADALONI | Pietro | Presidente | FEDERICO | Maurizio | Assessore |
| COSENTINO | Lionello | Vice Presidente | HERMANIN | Giovanni | " |
| ALEANDRI | Livio | Assessore | LUCISANO | Pietro | " |
| AMATI | Matteo | " | MARRONI | Angelo | " |
| ECNADONNA | Salvatore | " | META | Michele | " |
| CIOFFARELLI | Francesco | " | PIZZUTELLI | Vincenzo | " |
| DONATO | Pasquale | " | | | |

ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Saverio Guccione.
 OMISSIS

COSENTINO ❖ DONATO - META

ASSENTI: _____

DELIBERAZIONE N° 212

OGGETTO: Proposta Piano Sanitario Regionale triennale 2000-2002.

Visto il decreto legislativo 502/92 relativo al riordino della disciplina in materia sanitaria successive modificazioni e integrazioni;

Visto il decreto legislativo 19 giugno 1999 n. 229 – norme per la riorganizzazione del Servizio Sanitario Nazionale- nel quale vengono riconfermate le precedenti scelte istituzionali dei decreti di riordino e ad esse altre se ne affiancano e in particolare:

- la regionalizzazione del sistema e aziendalizzazione delle strutture;
- il potenziamento del ruolo degli Enti Locali nella programmazione sanitaria e nella valutazione dell'attività del Direttore Generale;
- l'integrazione fra i servizi sanitari e sociali nel distretto;
- l'armonizzazione della programmazione nazionale con quella regionale.

Visto che lo stesso decreto stabilisce, tra l'altro, che:

- il Servizio Sanitario nazionale deve assicurare livelli uniformi ed essenziali di assistenza definiti dal piano sanitario nazionale nel rispetto dei principi della dignità della persona umana, del bisogno di salute, dell'equità nell'accesso dell'assistenza, della qualità delle cure e della loro appropriatezza riguardo alle specifiche esigenze nonché all'economicità nell'impiego delle risorse;
- i Piani Sanitari regionali devono rappresentare il piano strategico degli interventi per gli obiettivi di salute e il funzionamento dei servizi, per soddisfare le esigenze specifiche della popolazione regionale, anche in riferimento agli obiettivi del piano sanitario nazionale

Visto il Piano sanitario nazionale 1998-2000 che:

- riconferma i principi fondamentali del S.S.N. relativi all'universalità delle garanzie ed alla solidarietà nella contribuzione al finanziamento;
- privilegia il fine- la tutela della salute- rispetto ai mezzi- produzione e distribuzione dei servizi, indicando gli obiettivi di salute, nonché le necessarie strategie di cambiamento nell'organizzazione e nel funzionamento dei servizi;
- persegue la costituzione di un sistema sanitario al tempo stesso nazionale, uniforme nelle garanzie di assistenza, e regionale, rispetto alla autonomia ed alla responsabilità delle regioni nella programmazione e nei criteri di organizzazione dei servizi


Rilevata l'esigenza che il Piano Sanitario della Regione Lazio, in armonia con le indicazioni del Piano sanitario nazionale, sia orientato:

- al raggiungimento di obiettivi di salute e ordinato intorno ai compiti del sistema sanitario, intorno a quei filoni principali di responsabilità in cui si articola il suo ruolo di tutela della salute;

Ritenuto opportuno che il suddetto piano regionale si articoli in sezioni corrispondenti a:

- i determinanti non sanitari e la funzione di advocacy;
- i problemi di salute;
- i temi dell'offerta.

Rilevato che attraverso questa scelta :

- si individuano i programmi di intervento verso i determinanti sociali e strutturali della salute e si evidenzia il valore strategico della cooperazione, per la promozione della salute, fra il S.S.R., gli Enti locali e le diverse forme di organizzazione della società civile, definendo peraltro i limiti dei compiti di proposta e di intervento diretto del S.S.R. sugli stessi;
 - si identificano i problemi di salute prioritari per i cittadini della regione Lazio e si delineano i termini delle risposte del S.S.R. a questi problemi, dalla qualità delle quali dipende in misura rilevante la salute della popolazione;
- 

- si analizzano gli aspetti fondamentali dell'offerta di prestazioni rilevandone le specificità e si analizza "l'offerta" nei principali livelli di assistenza e si delinea il modello generale di offerta sanitaria che si intende costruire.

Ritenuto inoltre necessario che il Piano Sanitario della Regione Lazio costituisca un quadro coerente di linee di indirizzo per lo sviluppo del servizio sanitario regionale basate sulla seguente metodologia:

- identificazione del problema;
- esplicitazione della sua rilevanza per la salute della popolazione;
- definizione del ruolo del S.S.R. nell'affrontare il problema;
- definizione di obiettivi specifici;
- definizione di specifici interventi.

Ritenuto inoltre che le soluzioni proposte dalla programmazione strategica regionale relativamente alla organizzazione del sistema devono essere:

- informate alla valutazione delle evidenze disponibili sulla efficacia clinica e sulla efficienza operativa dei diversi assetti organizzativi dei servizi;
- basate sulla valutazione della situazione attuale, relativamente al fabbisogno stimato di intervento, tenuto conto dei volumi di attività attuali e dei problemi emergenti;
- adeguatamente verificate, in quanto corredate da misure di risultato (intermedio, e, quando possibile, finale) che permettano di valutare la progressione verso gli obiettivi definiti nel tempo previsto;
- adeguatamente sostenute, prevedendo risorse per l'attuazione in sede locale degli obiettivi individuati.

Rilevato che la regione negli ultimi anni ha assunto i seguenti provvedimenti che hanno fornito indicazioni specifiche sulla organizzazione dei servizi sanitari e, in particolare, per quanto riguarda:

- l'individuazione della rete ospedaliera di riferimento per l'emergenza (DGR 4238/97);
- l'assistenza perinatale (DGR 4238/97);
- le aree di terapia intensiva e sub-intensiva nelle strutture ospedaliere della regione Lazio-triennio 1998/2000 (DGR 553/99);
- le norme sul sistema di remunerazione delle attività di assistenza ospedaliera e di assistenza sanitaria residenziale (DGR 7423/98 e 2069/99);

Che i predetti provvedimenti si configurano per impatto e proiezione temporale come a "stralcio" del Piano Sanitario Regionale, di cui hanno anticipato le scelte strategiche.

Rilevato che la proposta di piano Sanitario regionale, così come formulata e contenuta nell'allegato I che fa parte integrante del presente provvedimento, contiene gli elementi per una valutazione dei risultati che saranno ottenuti dal sistema sanitario regionale nel triennio di validità dello stesso;

Rilevato che nella scelta degli indicatori si sono privilegiati:

- gli aspetti di processo e di prodotto assistenziale riferibili ad esiti di salute attesi nel medio-lungo periodo;
- la derivabilità degli indicatori stessi da sistemi informativi esistenti o facilmente attivabili;

- la loro utilizzabilità anche per la valutazione di eventuali modifiche del piano che si rendessero necessarie.

Ritenuto inoltre che il Piano Sanitario regionale debba fornire una visione generale sulla prospettive programmatiche sanitarie regionali nel triennio, alla quale debba far seguito il successivo sviluppo di piani attuativi per aree assistenziali e/o di specifici progetti di intervento che dovranno essere redatti sempre con la metodologia di analisi e di indirizzo contenuta nella presente proposta di piano.

Rilevato che la proposta di piano sanitario della Regione Lazio si configura come il primo strumento di intervento complessivo su una realtà particolarmente articolata e variegata e quindi rappresenta il punto di partenza per un percorso dinamico e flessibile, aperto al contributo dei soggetti istituzionali e sociali interessati;

Rilevata inoltre la necessità di collaborazione intersettoriale fra politiche sanitarie e politiche sociali, in particolare per quanto riguarda gli interventi integrati per i soggetti "deboli";

Ritenuto di dover procedere agli opportuni e necessari confronti con gli Enti locali, le forze sociali, i soggetti interessati, così come specificato dalla normativa vigente e con le modalità previste dalla stessa, per poter concludere l'iter previsto per l'approvazione della proposta di piano sanitario regionale, così come contenuta nell'allegato 1 al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante,

DELIBERA

- di approvare la proposta di Piano sanitario Regionale del triennio 2000/02 così come contenuta nell'allegato n. 1 al presente provvedimento di cui fa parte integrante;
- di avviare la procedura prevista dalla normativa vigente per l'approvazione del piano Sanitario regionale del triennio 2000/02, con riferimento anche a quanto previsto dal Decreto Legislativo del 19 giugno 1999 n. 229.

La presente deliberazione non è soggetta al controllo ai sensi della L. 127/97

IL PRESIDENTE : F.to PIETRO BADALONI

IL SEGRETARIO : F.to Dott. Saverio GUCCIONE